

Sezione Municipalità
II Serie
Categoria *Diversi*
Sottocategoria *Notamenti e Sommari*

Il Fondo Sezione Municipalità è il *corpus* documentario della antica gestione amministrativa della Città di Napoli ed è articolato nella Prima Serie (1387-1805) e Seconda Serie (1806-1860). Quest'ultima comprende la categoria *Diversi*, all'interno della quale la documentazione non è organizzata in sottopartizioni omogenee, ma l'ordinamento delle carte è articolato a seconda delle attività di pertinenza dei vari uffici amministrativi dipendenti dal Corpo di Città¹ che si può assimilare all'odierna Giunta Municipale.

L'unico strumento di corredo relativo alla categoria *Diversi* era un elenco sommario della documentazione ivi presente, che la identificava come una categoria archivistica meramente residuale, in cui erano confluiti i documenti² prodotti dagli Uffici secondari.

La documentazione della sottocategoria denominata *Notamenti e Sommari* era contenuta in nove raccoglitori, suddivisi secondo il seguente schema:

1	Notamenti e sommari	1807
2	Notamenti e sommari	1808-1809
3	Notamenti e sommari	1811-1812
4	Notamenti e sommari	1813-1814
5	Notamenti e sommari	1815-1816
6	Notamenti e sommari	
7	Notamenti e sommari	
8	Notamenti e sommari	
9	Notamenti e sommari	

Tale ripartizione, oltre a non esplicitare compiutamente l'arco cronologico di riferimento, non consentiva l'individuazione della tipologia documentaria. Per *Notamenti e Sommari*³ si intendono sia annotazioni, più o meno brevi, redatte dagli "archiviari" relativamente ad atti o

¹ Il Comune di Napoli era amministrato dal Sindaco, dal Decurionato e dal Corpo di Città. Il territorio era suddiviso in dieci Quartieri, sezioni amministrative con a capo un Eletto. Cfr. Legge 18/10/1806 n. 211, *Legge con cui si ordina la formazione de' decurionati, e consigli provinciali, e distrettuali*. La stessa organizzazione amministrativa venne mantenuta dalla restaurazione borbonica attraverso la *Legge organica sull'amministrazione civile*, la Legge 12/12/1816 n. 570. Il quadro normativo e un apparato bibliografico per comprendere questo periodo storico sono presenti in T. Lomonaco, *Barra: da Comune a Circoscrizione. Il percorso storico-istituzionale nel quadro della normativa sulle amministrazioni locali*. Napoli, Edizioni Magna Graecia, 2004.

² A titolo di esempio si riporta lo stralcio dell'elenco presente della Categoria *Diversi* presente presso l'Archivio di Salita Pontenuovo:

- Sottocategoria n. 10: *Appalti per la illuminazione in Napoli*, senza data.
- Sottocategoria n. 11: *Beatificazione e lettere ai Papi*, senza data.
- Sottocategoria n. 12: *Bandi e decreti vari*, senza data.
- Sottocategoria n. 13: *Grazie e privilegi*, senza data.
- Sottocategoria n. 14: *Bandi per l'Annona*, senza data.
- Sottocategoria n. 15: *Deputazione del Santo Ufficio* (scritture e memorie varie), 1785.
- Sottocategoria n. 16: *Cause, vertenze, decisioni* (stampe), senza data.
- Sottocategoria n. 17: *Tesoro di San Gennaro*, senza data.

³ Bisogna intenderne il significato secondo i lemmi spiegati nel *Vocabolario della lingua italiana*, Tommaseo-Bellini pubblicato nel 1861, di cui esiste una versione *on-line* sul sito dell'Accademia della Crusca, che definisce i due sostantivi maschili in questi termini:

Notamento = Il prender nota

Sommario = Breve ristretto, Compendio

fatti di pertinenza dell'amministrazione cittadina, la cui stesura, effettuata su richiesta degli Eletti di Città o da altri *Ufficiali*, presupponeva la consultazione degli antichi documenti custoditi nell'Archivio Municipale, sia la conservazione degli atti relativi alle attività contingenti, depositati nell'archivio corrente.

Questo inventario consente di comprendere meglio le attività del Governo cittadino dal XV al XIX secolo, e pertanto costituisce un importante supporto agli studi di Storia economica, amministrativa e sociale inerenti la Città di Napoli, in epoca moderna e contemporanea. Per gli studi di Storia economica è interessante il *Bando per la proibizione della vendita delle spighe prima del mese di ottobre*⁴, mentre per avere contezza delle attività amministrative più rilevanti in età moderna, è significativa la *Memoria dell'Arte dei maccheronari e propriamente circa l'appalto della medesima dal 1567 al 1766*⁵.

Rilevante è la documentazione riguardante l'attività annonaria, la calmierizzazione dei prezzi, il rilascio delle matricole per esercitare le varie Arti in cui era suddiviso il commercio. Altro nutrito gruppo di documenti qualifica l'attività lavorativa dei dipendenti della Città e le modalità di cooptazione al lavoro. Un esempio è la *Nota* sullo stato di servizio di Giacomo Moltedo soprannumerario della Segreteria, e di Matteo Moltedo aiutante del segretario e maestro di cerimonie. Da tale tipo di documentazione si evince che spesso le cariche si tramandavano di padre in figlio⁶.

Oltre a documenti squisitamente di natura amministrativa le *Note* ci restituiscono la memoria di antiche norme e consuetudini che disciplinavano il vivere comune, come la *Nota per la conferma in generale di tutte le grazie, capitoli, privilegi, immunità, costituzioni, riti, consuetudini scritte e non scritte alla Città, Baronaggio e Regno che regolamentano la leva e il reclutamento dal 1462 al 1760*⁷, atti di cui non resta altra traccia in archivio.

Non mancano annotazioni relative all'elezione di santi al soglio di patroni della Città. Tra questi, la nomina di San Biagio Vescovo avvenuta il 26 luglio 1621⁸ e la donazione da parte del Corpo di Città di 200 ducati per l'erezione di una statua di Sant'Emiddio, proclamato Patrono nel 1732⁹.

L'inventario della sottocategoria *Notamenti e Sommari* consentirà agli studiosi di attingere a quelle fonti che l'Archivio Storico Municipale custodiva prima dello scempio causato dall'incendio del 1946. Il fuoco, appiccato dolosamente nella notte tra il 3 e il 4 marzo, distrusse una parte cospicua dei documenti più antichi dell'Archivio Storico Municipale, che erano stati depositati presso i sotterranei della Torre Beverello del Maschio Angioino nel 1940, per salvarli dalla furia della guerra¹⁰.

La schedatura

La schedatura ha riguardato le *Note* prodotte per far fronte ad attività amministrative poste in essere dal 1806 al 1828, per cui era necessario ricercare e analizzare l'antica documentazione custodita nell'Archivio di Città. Dopo aver esaurito la loro funzione pratica

Per brevità, nel corpo di questa introduzione le due tipologie documentarie saranno definite *note*, in quanto la differenza è più che altro di tipo quantitativo: quando il documento riporta più *note* si parla di *sommari*.

⁴ Cfr. ASMUN, Sez. Municip., II Serie, Cat. *Diversi*, Sottocat. *Notamenti e Sommari*, F. 01_1807 Fasc. 055.

⁵ Cfr. ASMUN, Sez. Municip., II Serie, Cat. *Diversi*, Sottocat. *Notamenti e Sommari*, F. 02_1808 Fasc. 010.

⁶ Cfr. ASMUN, Sez. Municip., II Serie, Cat. *Diversi*, Sottocat. *Notamenti e Sommari*, F. 07A_1818 Fasc. 010.

⁷ Cfr. ASMUN, Sez. Municip., II Serie, Cat. *Diversi*, Sottocat. *Notamenti e Sommari*, F. 01_1807 Fasc. 086.

⁸ Cfr. *Notamento sulla nomina a patrono e protettore di Napoli di San Biagio, Vescovo*. ASMUN, Sez. Municip., II Serie, Cat. *Diversi*, Sottocat. *Notamenti e Sommari*, F. 03_1811 Fasc. 035.

⁹ Cfr. *Oneri e doveri per l'organizzazione della Festa del protettore Sant'Emiddio nella chiesa di Santa Maria della Stella*. ASMUN, Sez. Municip., II Serie, Cat. *Diversi*, Sottocat. *Notamenti e Sommari*, F. 02_1808 Fasc. 003.

queste sono state conservate in Indici annuali. Vi erano inoltre, 52 *Note* datate tra il 1784 e il 1828, che non avevano alcuna indicizzazione.¹¹ La schedatura ha prodotto la regestazione di 1.128 *Note*, pubblicate in uno strumento di corredo sia cartaceo che digitale. Ogni *Nota* è stata fascicolata e sulla camicia di conservazione è stata apposta la segnatura archivistica, che corrisponde al numero di repertoriazione dell'indice e al numero di folio.

I documenti erano ripiegati lungo il margine longitudinale e sistemati l'uno sull'altro a partire dall'indice di riferimento, quando era presente. Erano stati condizionati tra due piatti cartonati, uniti da lacci di stoffa per tenerli insieme. Sul taglio era presente un altro piatto che recava l'indicazione dell'anno e della categoria.

Immagine 001. La condizionatura iniziale



L'intera documentazione è stata raggruppata in 9 carteggi contenuti in 13 faldoni, per un totale di 1.128 fascicoli. Il lavoro finale ha portato all'elaborazione di uno strumento di corredo sia cartaceo che digitale e alla creazione di una banca dati dove sono riportati:

- la *Collocazione* (definita dal numero del faldone, l'anno dell'affare e numero del fascicolo)
- gli *Estremi cronologici*
- la *Voce* originale degli Indici

¹⁰ Cfr. la *Premessa* di Lucia Grillo, presente nella Ristampa anastatica dell'edizione 1899 del *Catalogo ragionato dei Libri, registri e scritture dell'Archivio Municipale di Napoli (1387-1806)* di Bartolommeo Capasso. L'opera del Capasso è un supporto imprescindibile per la ricostruzione delle antiche serie archivistiche. Ricostruzione oggi agevolata dall'uso della tecnologia: il Comune di Napoli nel 2019 ha aderito al progetto regionale Biblio_ARRCA, che ha consentito di digitalizzare la documentazione custodita nei primi 100 faldoni della Prima Serie, esclusi dalla consultazione, in quanto danneggiati dall'incendio del 1946, ora resi fruibili in formato digitale ed in procinto di essere pubblicati sulla piattaforma *Asmetna*, elaborata e messa a punto grazie ai finanziamenti del PON Metro 2014-2020: *Progetto NA I.I.I.c - Potenziamento dell'offerta dei servizi per archivi storici della Città Metropolitana*.

¹¹ Queste ora sono collocate nel Faldone miscelaneo F09B.

- il *Regesto* (che consiste in una specificazione e talora in un'elaborazione della voce presente negli Indici per qualificare meglio l'affare. Quando la voce originale è stata ritenuta esaustiva coincide con il Regesto)
- le *Note* (in cui sono indicati fatti ragguardevoli o riferimenti ad altri fondi archivistici presenti nell'Archivio Storico Municipale)

I casi di studio

Per rendere più intellegibile la natura della documentazione inventariata vengono presentati due casi di studio.

Caso di studio n. 1: Abito senatorio degli Eletti

Si è esaminato il fascicolo n. 4 contenuto nel Faldone 9B¹². Il fascicolo è composto da 16 pagine, la denominazione originale è: *A 2 aprile 1807. Per l'abito Senatorio degli Eletti di questa Città di Napoli dal 1727.*

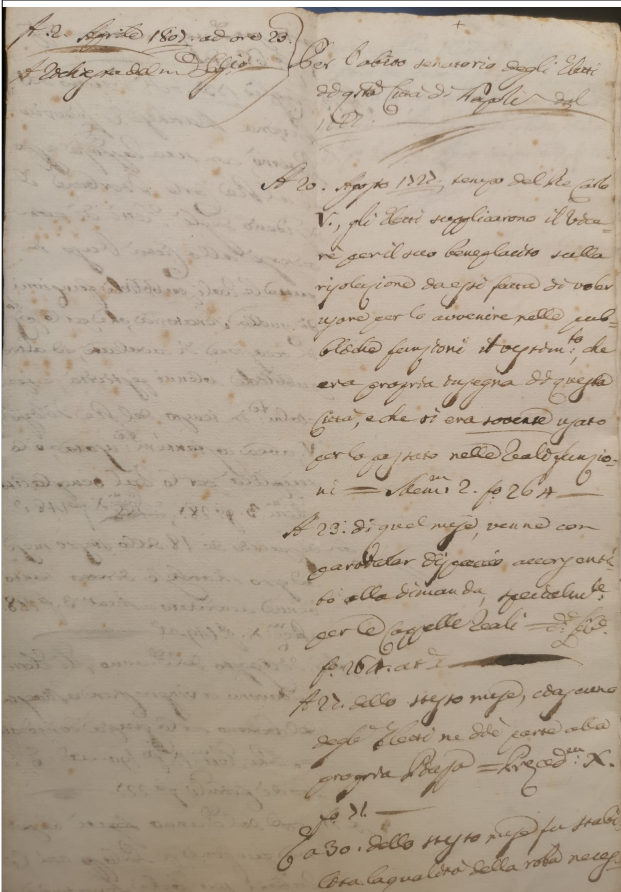
Il 2 aprile 1807, "ad ora 23", viene richiesto agli archivari di analizzare i documenti in loro possesso per ricostruire le norme che hanno regolamentato l'abbigliamento degli Eletti di Città nelle cerimonie ufficiali¹³.

La ricostruzione parte dal 1727, quando Napoli era la Capitale del Vicereame Austriaco. Vengono analizzati gli atti normativi del tempo e gli strumenti di corredo presenti in archivio: Memoriali, Appuntamenti, Decisioni, Dispacci, *Notae electorum* fino al 1737, ovvero fino al terzo anno del nuovo Regno di Napoli¹⁴.

¹² Cfr. ASMUN, Sez. Municip., II Serie, Cat. *Diversi*, Sottocat. *Notamenti e Sommari*, F. 09B_f.i. Fasc. 004.

¹³ Fino al 1799 gli Eletti erano i rappresentanti delle Piazze nobili e del Seggio del Popolo che amministravano la Città. Per una breve disamina del loro ruolo e per una bibliografia esaustiva, cfr. B. Capasso, *Catalogo ragionato dei Libri, registri e scritture dell'Archivio Municipale di Napoli (1387-1806)*, Napoli 1876, Rist. anast. 2011, pp. 3-8.

¹⁴ Carlo di Borbone lasciò invariate le strutture amministrative presenti nel Vicereame spagnolo e in quello austriaco.



A 2 Aprile 1807 ad ora 23

A diligenza del medesimo Co[ll]e[gi]o

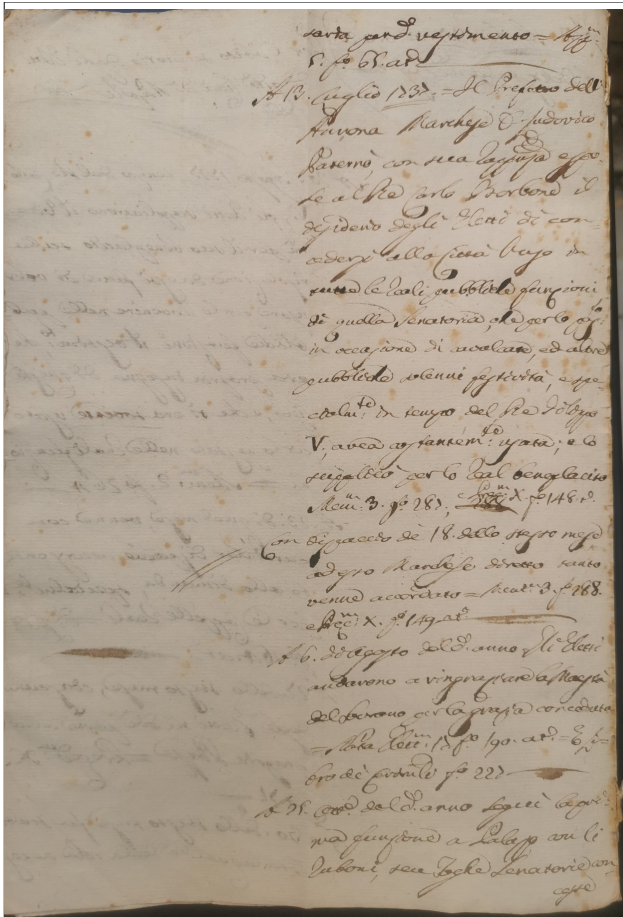
Per l'abito senatorio degli Eletti di q[ue]sta Città di Napoli dal 1727

A 20 Agosto 1727, tempo del Re Carlo V, gli Eletti supplicarono il Vicerè per il suo bene placido sulla risoluzione da esso fatta di voler usare per lo avvenire nelle pubbliche funzioni il vestim[en]to che era propria d'insegna di questa Città, e che si era sovente usato per lo passato nelle reali funzioni = Mem[oria]le 2, fo[lio] 264

A 23 di quel mese, venne con particolar dispaccio acconsentito alla dimanda specialmente per le Cappelle Reali = detto Mem[oria]le, folio 264 a tergo.

A 27 dello stesso mese, ciascuno degli Eletti ne diede parte alla propria Piazza = Precede[ntioru]m X, folio 71.

A 30 dello stesso mese fu stabilito la qualità della roba necess[aria]//



saria per detto vestimento = App[untament]i 5, folio 65 a tergo.

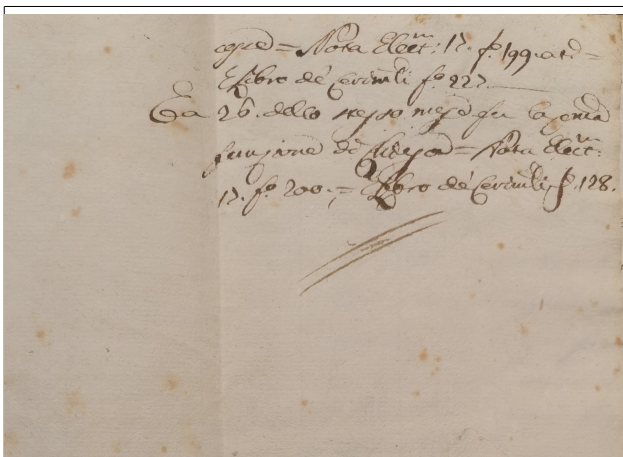
A 13 luglio 1737 = Il Prefetto dell'Annona Marchese D[on] Ludovico Paternò, con sua Rappres[entanz]a espose al Re Carlo Borbone il desiderio degli Eletti di concedere alla Città l'uso in tutte le Reali pubbliche funzioni di quella Senatoria, che per lo pas[s]ato in occasione di cavalcate, ed altre pubbliche solenni festività, e specialm[en]te in tempo del Re Filippo V, avea costantem[en]te usata, e lo supplicò per lo Real Beneplacido.

Memoriali 3, f[oli]o 287 - Precede[entioru]m X, f[oli]o 148 recto.

Con dispaccio de' 18 dello stesso mese ad esso Marchese diretto, tanto venne accordato = Memoriale 3 f[oli]o 288, Precede[entioru]m X f[oli]o 148 a tergo.

A 6 di Agosto del d[ett]o anno gli Eletti andarono a ringraziare la Maestà del Sovrano per la grazia conceduta = Nota Elect[oru]m 17, f[oli]o 190 a tergo = Libro de' Cautele. f[oli]o 227.

A 25 Ott[obr]e del d[ett]o anno seguì la pri[ma] funzione a Palazzo con li Tuboni, seu Toghe Senatorie con//



'cesse = Nota Elect[oru]m 17, f[oli]o 199 a tergo = Libro de' Cautele f[oli]o 227.

E a 26 dello stesso mese fu la prima funzione de' [...] = Nota Elect[oru]m 17 f[oli]o 200 = Libro de' Cautele f[oli]o 228.

Questo fascicolo è stato scelto in quanto cita dieci atti amministrativi che non esistono più, a causa del più volte citato incendio del 1946.

Oltre alle quattro pagine trascritte, il fascicolo è composto da una minuta del riscontro senza alcun riferimento documentario, e da due fogli sciolti che recano gli appunti degli archivari per elaborare il riscontro medesimo. Risalta anche la presenza dell'utilizzo da parte dei redattori di elementi informativi tratti da fonti storiografiche edite, in particolare nel folio n. 8 si fa riferimento all'opera del Celano del

1692¹⁵, opera fondamentale ancora oggi è per la ricostruzione della Storia di Napoli, si evidenzia quindi, che gli archivari per elaborare una risposta valida utilizzavano tutte le fonti a loro disposizione.

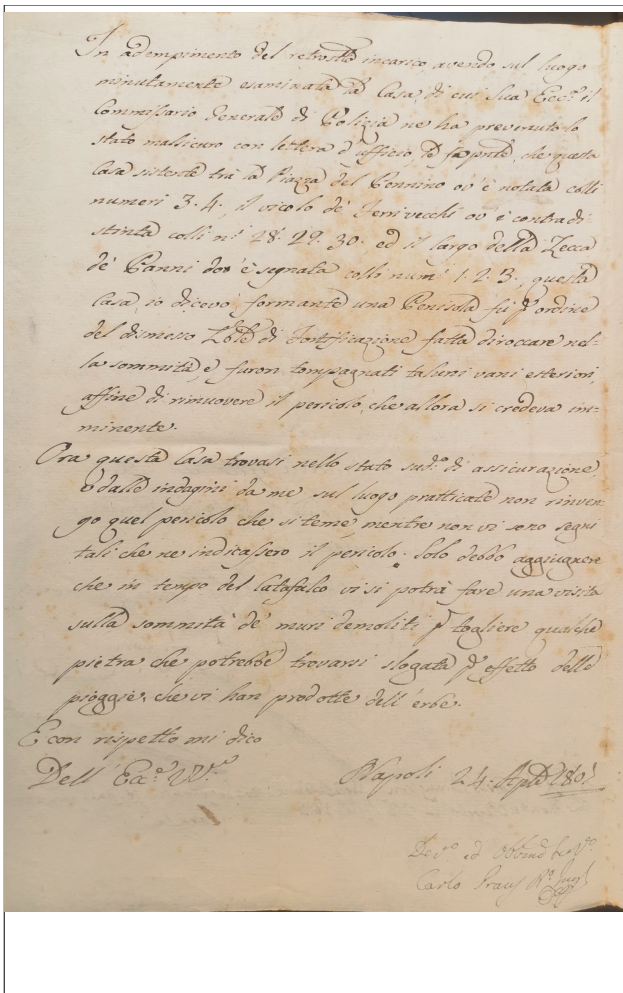
Esempio n. 2: casa cadente in contrada Pendino

Nel secondo caso la richiesta riguarda l'espletamento di una pratica prettamente amministrativa. Si tratta di prendere una decisione che può essere assimilata alle ordinanze contingibili e urgenti emanate dai sindaci in caso di situazioni di pericolo.

	<p style="text-align: right;">1807</p> <p>Relazione dell'Ing[egne]r Don Carlo Braij intorno alla Casa cadente nella contrada del Pendino</p> <p>Si legga la lettera scritta al Sign. Duca di Laurenzana de' 27 ap[ri]le 1807</p>

	<p>Copia – Napoli 22 ap[ri]le 1807</p> <p>Il Commissario Gen[era]le della Polizia di Napoli</p> <p>A S.E. il Sig[no]r Cav[alie]re Filangieri Presid[ent]e Interrino del Corpo di Città</p> <p>Nella strada Sellaria del Pendino vi è una casa, la quale minaccia una imminente rovina.</p> <p>Essa è situata nelle vicinanze del Corpo di Guardia della Polizia, ed a canto del catafalco ch'è prossimo a costruirsi.</p> <p>Mi affretto a pervenire V.E., acciò si compiaccia dare le più sollecite disposizioni per farvi apprestare de' pronti ripari.</p> <p>Sono co' sentimenti della più distinta consideraz[i]one =</p> <p>Di V.E. = Divo[tissi]m[o] Se[rvito]re Vero Obb[ligatissi]mo = Il Duca di Laurenzana =</p> <p>Addi 23 Ap[ri]le 1807= Al Sig[no]r Com[missa]rio per le pronte provvidenze = Filangieri</p> <p>E' conforme all'orig[na]le Matteo Molteda Se[reta]rio</p>
	<p>L'ing[egne]re Carlo Praus con sollecitudine dia le provvidenze sull'assunto = Da Monteoliveto li 23 Ap[ri]le 1807 = Carafa</p>

¹⁵ *Notizie del bello, dell'antico et del curioso della Città di Napoli, raccolte dal Canonico Carlo Celano, divise dall'autore in dieci giornate per guida e comodo de' viaggiatori*, Napoli, stamp. di G. Raillard, 1692.



In adempimento del retroscritto incarico, avendo sul luogo minutamente esaminata la Casa di cui Sua Eccellenza il Commissario Generale di Polizia ne ha prevenuto lo stato malsicuro con lettera d'ufficio, le fa presente, che questa Casaistente tra la Piazza del Pennino ov'è notata colli numeri 3-4, il vicolo de' Ferri vecchi ov'è contraddistinta colli n. 28-29-30, ed il largo della Zecca de' Panni colli num[er]i 1-2-3, questa Casa, io dicevo, formante una Penisola fu per ordine del dismesso Tribunale di Fortificazione fatta diroccare nella sommità, e furono tampognati taluni vani esteriori, affine di rimuovere il pericolo, che allora si credeva imminente.

Ora questa casa trovasi nello stato sud[ett]o di assicurazione, e dalle indagini da me sul luogo praticate non rinvengo quel pericolo che si teme, mentre non vi sono segni tali che ne indicassero il pericolo. Solo debbo aggiungere che in tempo del Catafalco¹⁶ vi si potrà fare una visita sulla sommità de' muri demoliti per togliere qualche pietra che potrebbe trovarsi slogata per effetto delle piogge che vi han prodotte dell'erbe.

E con rispetto mi dico
 Dell'E.V. Napoli 24 Apr[ile] 1807
 Dev[ot]o ed Obbligatissimo Suo Servo Carlo Praus
 R[egio] Ing[egner]e

Abbreviazioni

- ASMUN = Archivio Storico Municipale di Napoli
- Sez. Municip. = Sezione Municipalità
- Cat. = Categoria
- Sottocat. = Sottocategoria
- F. = Faldone
- Fasc. = Fascicolo

Giuliana Buonauro
 Tommaso Lomonaco

¹⁶ Il Catafalco a Pendino era un altare provvisorio che veniva eretto ogni anno in occasione del *Corpus Domini* nei pressi della Chiesa di Sant'Agostino alla Zecca.